



Tutti i prodotti sono selezionati in piena autonomia editoriale. Se acquisti uno di questi prodotti potremmo ricevere una commissione.

Lifestyle

L'oil gritting è tendenza su TikTok, ma vale davvero la pena di provarlo?

Se hai un problema di punti neri, potresti fare un tentativo. L'esperta però avvisa: non va bene per tutte le tipologie di pelle

di Michela Marra
17 giugno 2024



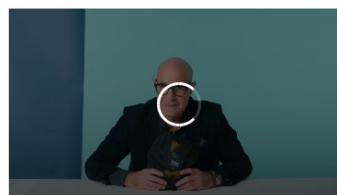
Skincare, oil gritting

Da TikTok arriva l'**oil gritting**, l'ultimo hack diventato virale su come togliere i punti neri; è la tecnica che promette di rimuovere le imperfezioni massaggiando il viso con un olio per circa 5-15 minuti. Sei scettico? Allora continua a leggere questo articolo per scoprire se e come sperimentare l'oil gritting.

Oil gritting: di cosa parliamo

Se hai sofferto di imperfezioni cutanee, sai bene che togliere i punti neri è davvero un'impresa eroica. Qualsiasi esperto ti dirà che per avere un viso con meno imperfezioni possibili è sulla pulizia che devi fare leva. Ed è qui che entra in gioco l'uso dell'olio viso. Secondo la creator Hasini Kay, tutto quello che bisogna fare è applicare un olio (qui suggerisce alcune marche da usare) e massaggiarlo energicamente sul viso per qualche

VIDEO



Stanley Tucci racconta gli oggetti di cui non può fare a meno

minuto in modo da togliere tutti gli eccessi di sebo.

PUBBLICITÀ



Il massimo per l'estate, con il minimo sforzo. Scopri di Più

Ikea - Sponsorizzato

La logica dietro questa tecnica non è difficile da comprendere: l'olio massaggiato ripetutamente sul viso o su alcune zone di esso porterà in superficie tutte le impurità presenti nella pelle. I video che dimostrano i risultati dopo aver sperimentato l'oil gritting non sono pochi e il fatto che vengano rimosse le impurità è provato dalle **particelle granulose** – i filamenti sebacei - che restano sulle mani una volta fatto il massaggio. Insomma, sembra quasi che a fine trattamento la pelle sia stata modificata da uno dei tanti filtri di bellezza usati su Instagram. Troppo bello per essere vero? Forse sì – e te lo spieghiamo nel prossimo paragrafo.



Pexels.com

Oil gritting: la parola all'esperta

Il discorso sull'oil gritting è legato a tre diversi aspetti: il tipo di pelle, il tipo di prodotto usato e l'intensità del massaggio viso. Partiamo da questo ultimo tema. «Il massaggio con un olio viso può avere il beneficio di togliere la parte ossidata del sebo, ovvero i famosi punti neri», - afferma la dottoressa **Alessandra Vasselli**, cosmetologa e membro del consiglio direttivo **Aideco** (Associazione Italiana di Dermatologia e Cosmetologia); «nel tempo, quindi, può portare a un miglioramento delle condizioni dei comedoni aperti poiché toglie il "tappo" cheratinico che causa la formazione dei punti neri. Pertanto una pelle predisposta a queste imperfezioni può trarre vantaggi dall'oil gritting". Il risultato, però, è uguale a quello che si ottiene scegliendo l'**esfoliazione con uno scrub meccanico** o utilizzando **prodotti esfolianti con acidi della frutta** che portano via tutta la parte superficiale (le cellule morte) della pelle». Attenzione, infine: tutti questi **trattamenti vanno tarati e valutati in base al tipo di pelle**. «È una credenza sbagliata quella che vuole la **pelle seborroica con tendenza all'acne** più resistente rispetto alle altre tipologie di pelle», - continua Vasselli-.



NOMOS
GLASHÜTTE

ce Kanari Bubbl
Boje Lakritze Tie

Ora in negozio >

Al contrario: va trattata in maniera delicata. Pertanto, se un massaggio viene fatto troppo energicamente, si può ottenere un **effetto rebound**: togliendo troppo sebo e rimuovendo il film idrolipidico, la pelle per difendersi potrebbe produrre ancora più sebo. Quello che conviene fare, invece, in queste situazioni è **usare sostanze sebotatiche** che aiutino la giusta produzione delle ghiandole sebacee ed evitare di **esagerare con la detersione**..



Terzo aspetto: il tipo di prodotto usato. «L'olio svolge una detersione per affinità togliendo via lo sporco, ovvero quell'insieme di sostanze lipidiche presenti sulla pelle incluse polveri e inquinamento. Si tratta di una pratica antica, già nota ai greci e ai romani, ma rispetto a quell'epoca la scienza ha fatto passi in avanti con formulazioni che, differemente da sostanze naturali come, per esempio, l'olio di oliva, non vanno a irritare la pelle o a ostruire i pori perché sono in grado di assicurare una pulizia completa e profonda»..

